



Con il supporto di



## LA FONTANA DI ANTESICA E LA SUA MAESTA'



**Restauro e manutenzione  
Settembre 2023**

**e con il contributo della  
Comunità di Antesica**

### *Il restauro della maestà*

Con il restauro si è provveduto a :  
rimozione della dannosa malta cementizia;  
velinatura provvisoria con carta giapponese delle porzioni in distacco; rimozione di depositi superficiali tramite impacchi circoscritti con funzioni di ammorbidimento;  
trattamento consolidante con imacchi i fosfati di ammonio e infiltrazioni di malta di calce naturale micronizzata e /o nano silice;  
ricomposizione della formella su pannello alveolare sintetico (in Airex e fibra di vetro) con funzione isolante e portante indeformabile; stuccatura e micro-stuccatura dei difetti di superficie; tattamento protettivo con impacchi di Ossalato di ammonio addizionato con biocida; riposizionamento della formella con calce idraulica naturale.  
La rimozione del cemento ai bordi ha permesso la lettura completa dell'iscrizione, compresa la data:

**MSS DE QUECIOLI  
Antonio Bertolucci PSD 1871**



### **RINGRAZIAMENTI**

Il progetto *“Memorie d’acqua e di pietre”* dedicato al restauro della fontana rotonda di Sesta inf. e del suo lavatori, della fontana e della maestà di Antesica, ideato e redatto da Roberto Montali e Gianfranco Bertè (*CAI Sezione di Parma*) è stato approvato e finanziato da *Irencollabora*, Comitato Territoriale di Parma, (coordinamento Damiano Durante e Felicita Saglia).

*I lavori di restauro* sono stati realizzati da Stefano Volta di *Archè restauri* per la maestà, e, per la fontana, da Paolo Carbonieri con la collaborazione di Leonardo e Antonio.

*Per le pratiche autorizzative si ringrazia:* la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza (arch. E. Rossi); il Comune di Langhirano e in particolare Alessandra Brindani (Ass.to alla cultura), archh. B. Enili, P. Groppi, L. Mazzolani (uff. tecnico del Comune di Langhirano)

La fotografa e giornalista **Silvia Bigliardi** ha documentato le varie fasi dei restauri e realizzato foto e video che rimarranno a memoria e ricordo.

Un ringraziamento alla **Comunità di Antesica** e, in particolare, a Brunella Trombi, Cleto e Massimo Orlandini, Ulisse Gonizzi, Tina e Maria Ugolotti

## LA FONTANA

Le forme di degrado più significative sono correlate all'avanzato deterioramento della lastra cementizia di copertura della cisterna, contraddistinta da cadute di materiale costitutivo e fessurazioni che ne inficiano la funzione, alla perdita di alcune lastre della seduta, unitamente alla frammentazione di quelle ancora esistenti e alla cospicua presenza di malta cementizia sulla muratura in pietra della cisterna, utilizzata impropriamente in occasione di manutenzioni pregresse. Si osservano inoltre altri fenomeni di degrado che si possono considerare "fisiologici" per un manufatto esposto in esterno, sintetizzabili in: esteso attacco biologico su tutte le superfici, sia microflora (alghe, muschi, licheni) che erbe infestanti; perdita di malta di allettamento originale tra le pietre della muratura che determina e alimenta la sconnessione della muratura stessa; reintegrazioni a laterizio di spigoli e porzioni lacunose della muratura. Come primo intervento si prevede un controllo delle erbe infestanti a ridosso del manufatto e quindi trattamento biocida per la rimozione della microflora (alghe, licheni, muschi), tramite stesura di una soluzione biocida di benzalconio cloruro al 4% in acqua demineralizzata, rimozione dei vegetali devitalizzati, rimozione meccanica delle parti cementizie in distacco e/o decoese della lastra di copertura e trattamento passivante di eventuali ferri di armatura ossidati esposti dopo la rimozione delle zone lacunose; reintegrazione delle parti lacunose della lastra di copertura, con malta cementizia da "ripresa di getto" e trattamento protettivo di tutta la superficie; rimozione meccanica delle malte cementizie presenti sulle murature e reintegrazione della malta di allettamento mancante con malta di calce idraulica naturale NHL5 caricata con inerti di opportuna cromia e granulometria, a imitazione dell'originale; sostituzione dei laterizi di ripristino con pietre squadrate come le preesistenti, ad omogeneizzazione delle superfici. E, soprattutto, rimozione dell'incongrua lastra di copertura in cemento e realizzazione di un nuovo tettuccio a capanna e lastre in arenaria, in coerenza con la vicina chiesa di S. Michele, L'intervento ha consentito il recupero dell'apertura laterale di ispezione e la realizzazione di un muretto in pietra e di un gradone per agevolarne l'accesso.



## LA MAESTA' DELLA FONTANA

Dedicata alla *Madonna dei Quercioli*, la Vergine, che emerge da una nuvole e stringe a se il Bambino, appare a Sant'Antonio da Padova, che porge il giglio bianco, secondo la tipica iconografia dell'immagine miracolosa venerata nell'omonimo santuario posto nelle vicinanze di Massa, e meta, a partire dal terzo decennio dell'Ottocento, di frequenti pellegrinaggi.

La formella in marmo, prima del restauro appariva in un *grave stato di porosità* dovuto ad interventi di pulizia con prodotti non idonei (es. ipoclorito di sodio). Inoltre presentava una *frattura* lungo la linea diagonale, *scritte incongrue*, e soprattutto la *dannosa presenza di cemento* utilizzato per l'ancoraggio della formella ricco di sali solubili che determinano la disgregazione progressiva della superficie della formella in marmo bianco. Il cemento, sul margine inferiore, impediva la lettura della 2° riga dell'iscrizione



Prima del restauro